

Non un regno di approvazione, — silenzio glaciale, fronti annuvolate. Il deputato Ralli, con voce tonante, voltosi al re, gridò: «E non una parola sull'affare Velasco», alludendo a quello storno della cassa di Tabò di 800,000 dramma, a cui l'opposizione pretendeva non siano estranei i ministri, cosa del resto improbabile.

E quando il re uscì dall'aula non un eretto uscì dalla folla accalata davanti al palazzo, non una mano si alzò per salutarlo.

O' è dell'altro.

Alcuni deputati, nell'apporto la loro firma al protocollo del giuramento aggiunsero la riserva: «fino a che la dominazione italiana non si trasformi in Repubblica».

Intuiti, proprio intuiti, i commenti!

Il capo degli Insegni dell'Erzegovina

Il nome di Stojan, Kovacevic, capo erzegovese, che gli organi ufficiali di Vienna chiamano «capo di briganti» ed i corrispondenti dei giornali inglesi dicono «capo d'insegni», ricorre frequentemente nelle notizie quotidiane dacché sono scoppiati i torbidi nella Bocche di Cattaro.

Il corrispondente del *Pester Lloyd* manda una diffusa relazione su questa individualità; naturalmente i suoi giudizi sono informati al carattere del giornale e quindi non si può certo sospettare che il corrispondente pecchi di benevolenza e simpatia pel fiero e indomito erzegovese.

In tutta l'Erzegovina meridionale — egli narra — non vi è oggi individualità più popolare del capo brigante. A Vienna ed a Budapest sono in errore se danno al Kovacevic altro titolo; egli è e rimarrà un capo brigante e null'altro, la qual cosa però non esclude che in certi casi egli possa rappresentare la sua patria anche la parte di capo d'insegni. Fuori della sua patria, però no.

Il corrispondente narra quindi che il Kovacevic aveva offerto l'aiuto della sua banda ai Crivosiani, i quali però respinsero l'offerta dichiarando che non volevano fare causa comune con briganti. Questo asserito contrasta con altre notizie più recenti, ma ad ogni modo, se ciò fosse, sarebbe cospicua una braccia smontata a tutte le dichiarazioni sinora fatte dagli organi ufficiali che nei remiganti del Crivosio pretesero vedere soltanto pochi ladri e predoni erzegovesi.

Il luogo natale del Kovacevic è il piccolo villaggio di Serdjevica nel cantone di Gazzo. Ha l'età dai 55 ai 60 anni ed è di media statura. I gendarmi turchi gli hanno lasciato già due volte il ricordo della sua vita brigantesca, quando egli si trovava sulla trentina. Traverso il viso ha una larga cicatrice, lasciatagli da un colpo di cangiaro; nel braccio sinistro s'ebbe una palla che glielo ha storpiato.

Nel villaggio nato ha una casa abitata dalla di lui moglie con due figli, l'uno dei quali ha 18 anni e l'altro 15.

Il Governo provinciale di Serajevo dà una taglia di 400 zecchini sul capo del Kovacevic, cioè per chi lo consegnò vivo o morto, oppure offrì il mezzo soltanto di arrestarlo. Ma ciò non impedisce al Kovacevic di aggirarsi tranquillo e sicuro fra la popolazione, di visitare anche di frequente la sua famiglia, oppure di trovarsi con essa in tutti luoghi di convegno. Persone che conoscono molto bene le condizioni del paese, affermano che nell'Erzegovina non è ancora nato l'individuo che voglia in alcuna guisa cooperare all'arresto del Kovacevic.

Malgrado le sue rapine, il Kovacevic è agli occhi degli Erzegovesi una specie di eroe. Colui che gli facesse la spia o contribuiva all'uccisione di lui, non potrebbe godere in pace ed a lungo il premio dei quattrocento zecchini, perché cadrebbe sicuramente vittima di atroce vendetta.

Da tre anni trappa e gendarmi fanno sforzi incredibili per impadronirsi di questo uomo; a tutto inutilmente. Già parecchi individui furono impiccati, perché venne loro constatato di aver dato ricatto al Kovacevic ed agli uomini della banda.

Il corrispondente narra quindi che dopo l'aggressione o la rapina alla diligenza postale furono trovati alla moglie del Kovacevic 700 fiorini in banconote nuove da L. 10, che erano le prime vedute nell'Erzegovina, e non lasciavano dubbio che era una parte del bottino. La donna fu tratta in prigione ma pochi giorni dopo fu rilasciata

in libertà, perché le autorità governative temevano una generale sollevazione nell'Erzegovina, e perché il Kovacevic aveva giurato la più terribile vendetta se fosse torto un capello alla sua donna. Le autorità giudicarono prudente non spingere le cose all'estremo.

Il corrispondente soggiunge che gli ufficiali ed ingegneri incaricati della misurazione del suolo parlano con lode del Kovacevic, che ha dimostrato una certa nobiltà di carattere.

DUE PESI E DUE MISURE

Si fa sempre più generale l'opinione, come già ne scrisse il nostro corrispondente parigino, che la condotta del Governo francese contro la Banca l'*Union Générale*, sia stata ispirata da ben altri sentimenti che il solo sentimento di far rispettare la legge.

Ecco ciò che scrive il *Clairon*:
Lo scorso lunedì, i signori di Freycinet e Leon Say entrarono al potere.

Minacciati da un'interpellanza sugli affari dell'*Union Générale* s'imparagirono, e, seduta stante, nel primo Consiglio, si decise l'arresto del presidente e del direttore dell'*Union*.

Dal lunedì al mercoledì si trattò coi personaggi che hanno nelle loro mani la sorte di questi due uomini, e si trovarono resistenze singolari ed onorevoli.

Il presidente del tribunale di commercio non vuol pronunciare il fallimento prima del loro arresto, il procuratore della Repubblica non vuole arrestarli prima che si pronuncerà il fallimento.

Finalmente, il mercoledì la disgraziata Società dà il pretesto desiderato col sospendere i pagamenti, che poteva continuare; essa vuole attendere l'assemblea generale degli azionisti, che aveva luogo fra due giorni, e con criminosa precipitazione si ordina l'arresto, e si pronuncia il fallimento.

Quarantotto ore di pazienza, e si riunivano gli azionisti, e il Consiglio, come era suo diritto, loro domandava di versare 375 franchi per titolo. Gli azionisti versavano, come ora loro doveva. Vi erano dugento mila titoli. L'*Union* faceva fronte ai suoi impegni, e percepiva inoltre una somma enorme prodotta dall'emissione delle nuove azioni, interamente sottoscritte. Essa era salva e trionfava dei suoi nemici.

Ma ad ogni costo si doveva impedire che l'*Union* si rialzasse, e lo si è impedito.

Non si trova esempio in cui si siano arrestati i capi d'una Società alla vigilia del giorno in cui si era deciso di fare uno sforzo per stabilire il suo credito.

Forse l'Impero arrestò, preventivamente, Mirès?

Avete voi, prosegue il *Clairon*, arrestato preventivamente il signor Duyen, uno dei vostri, che è passato in polizia criminale? Avete forse arrestato, infine, il signor Savary, la cui situazione è la stessa di quella del signor Bontoux, forse ancora peggiore? Perché non si è fatto lo stesso verso l'*Union générale*?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 13

Seguita l'ovvio delle interpellanze sulla diminuzione del prezzo del sale.

Depretis prega la Camera di dispensarlo dal parlare su questo argomento perché è indisposto; per altro associati alle dichiarazioni del ministro delle finanze.

Gli interpellanti insistono sulle loro osservazioni e si dichiarano non soddisfatti delle risposte di Magliani e presentano una mozione con cui si invita il ministro a prendere in esame la questione e dentro due mesi presentare un progetto per la diminuzione della tassa sul sale accompagnandolo con proposte dirette a mantenere in equilibrio l'equilibrio.

Il ministro dirà il suo avviso in altra seduta.

Seduta pomeridiana

Annuozia una interrogazione di G. B. Cagnola sulle istruzioni late e da darsi ai sindaci circa l'applicazione della legge elettorale e specialmente per l'iscrizione dei soldati in congedo. Nota l'urgenza perché il tempo utile scade il 21 corrente e i sindaci non hanno istruzioni.

Depretis, dichiarandosi indisposto non

può rispondere all'interrogazione ma darà telegraficamente le istruzioni che s'adovano inscrivere i congedati qualora dal loro foglio risultasse aver frequentato con profitto le scuole reggimentali, ma non quando non abbiano questo requisito, benché per ragioni di pubblica economia sieno stati congedati.

Si riprende la discussione sulla riforma all'art. 45 della legge elettorale.

Il presidente della Commissione dichiara che essa, alla prima proposta, sostituisce la seguente:

«Il governo, udita una Commissione di sei senatori e sei deputati, presieduta dal ministro dell'interno, con reale decreto da pubblicarsi in un mese dalla promulgazione della presente legge, introdurrà nella circoscrizione dell'annessa tabella e dentro i confini di ciascuna provincia, le correzioni che s'adovano indispensabili. Non potrà alterarsi il numero dei collegi nelle provincie le cui sono assegnati più di 7 deputati.

Il numero dei collegi a 5 deputati non sarà minore di 43 né maggiore di 28. Non potranno essere istituiti nuovi collegi a due deputati.

Parecchi oratori ritirano i loro emendamenti, Florenza, mantiene il suo. Se ne annunzia due nuovi. Vari oratori fanno altre osservazioni cui risponde Zanardelli. Chiedono quindi la chiusura, ma la Camera non l'approva. Si continuano a svolgere gli emendamenti e si fanno altre proposte che vengono poi ritirate. Si approvano poscia la proposta aggiuntiva e quindi il complessivo art. 45 quale fu proposto dalla Commissione.

Il seguito a domani.

Notizie diverse

Presso il corpo di stato maggiore in Roma si ridunano tutti i giorni una Commissione di ufficiali anteriori di artiglieria e cavalleria per studiare il sistema migliore d'imbarco e di trasporto dei cavalli sulle ferrovie.

La Commissione per la coltivazione del tabacco tenne una seduta, in cui gli on. Canzi e Robecchi sostennero l'abolizione del monopolio del tabacco supplendo alle perdite che ne deriverebbero all'erario con una tassa sulla produzione e sulla importazione dei tabacchi.

La maggioranza della Commissione è contraria al progetto, ma consenti alla proposta del Canzi, di presentare degli studi tendenti all'abolizione del monopolio.

E' imminente la nomina di 700 ufficiali della milizia territoriale. In tutti, gli ufficiali di questa milizia dovranno essere 7000 fra cui 400 ufficiali superiori.

La milizia territoriale si regolerà in modo che comprenda 50,000 uomini.

Il prof. Sbarbaro, che aveva chiesta la grazia del re, non ha potuto ottenerla, perché il ricorso non fu appoggiato dal ministro Baccelli.

La Commissione per l'esame del progetto di legge sulla Cassa pensioni alla vecchiaia vorrebbe dare alla istituzione un carattere provinciale anziché nazionale.

Credesi che il ministro Magliani si dichiarerà contrario alla mozione fatta dai deputati proponenti che l'abolizione graduale dell'imposta sul sale sia decretata entro due mesi. L'on. Magliani risponderà di non poter assumere alcun impegno con limitazione di tempo.

Nella Camera prevale l'idea che l'abolizione della tassa del sale venga decretata dalla futura rappresentanza nazionale.

ITALIA

Milano — Il Comitato Regionale Lombardo dell'Opera dei Congressi sta preparando un pellegrinaggio in corpo e in ispirito al Santuario di Maria santissima a Lourdes, che avrà luogo nella prossima primavera.

Caserta — Pochi giorni or sono, la diligenza postale Casanovella Isernia giunse qui senza neppure una lettera raccomandata o assicurata, mentre erano state assegnate a questo ufficio postale 52 raccomandate per privati, 11 per le diverse amministrazioni pubbliche e due assicurate colla somma dichiarata di lire 465.

Il valore delle assicurate e raccomandate, calcolando ciascuna di queste in ragione di lire 50, si fa ascendere ad oltre lire 3,000.

Il conduttore della diligenza, che vuol far credere ad una dispersione, è in stato d'arresto.

Como — Nello scavare presso Cantù le fondamenta, su cui un privato intendeva costruire una casa colonica, fu scoperta una cinotoca a vernice, sul quale indizio continuando poscia altri scavi, vennero in luce a poca distanza dalla strada maestra, tre umbrici, benissimo conservati, che appoggiati a triangolo l'uno contro l'altro, si riconobbero servire di coperchio ad una tomba a capanna. Poco più lontano se ne trovò un'altra, ma vuota, un'urna cineraria frammentata in terra rossa, un vaso cin-

ario in terra nerastra, fatta al tornio e conservatissimo, parecchie anpille e molti frammenti d'altri vasi cinerari e patere, rimasti come indizio delle precedenti devastazioni.

Contemporaneamente però vennero in luce un gran bronzo di Massimiano Erculeo ed un altro di Probo, uno medio di Antonino Pio e parecchi altri troppi ossidati per essere riconoscibili. Ritenersi la scoperta di questo sepolcro molto importante per la luce che può spandere sulla storia antica di Cantù.

ESTERO

Inghilterra

E' giunta a Liverpool la notizia dell'incendio della città di Fourcarial, nell'Africa settentrionale. Gli indigeni dopo aver completamente incendiata la città, saccheggiarono le fattorie inglesi, come pure una francese; si teme che siano stati uccisi i loro proprietari e gli impiegati.

Francia

La nomina di Boyssat, deputato della Sinistra radicale, a vicepresidente della Camera, è considerata come una nuova sconfitta di Gambetta.

Buyssat, partigiano convinto dello scrutinio di circondario, è stato eletto, malgrado gli sforzi degli opportunisti, da quella stessa coalizione che ha dato il voto del 20 gennaio, per cui cadde il Ministero Gambetta.

Frattanto Gambetta ha deciso di diffondere il suo ritorno a Parigi. Egli andrà a Genova a Firenze, e probabilmente anche fino a Roma.

DIARIO SACRO

Mercoledì 15 febbraio

Sp. Faustino e Giovita

Nella chiesa urbana di S. Nicolò continua l'ottavo per i defunti aggregati alla pia unione dell'adorazione perpetua. Ogni mattina alle ore 9 si predica, la sera alle ore 5. Oratore: il R. D. Antonio Padina da Venezia.

Giovedì p. alle ore 10 ant. si celebrerà nona S. Messe, dopo la quale si esporrà il Venerabile che rimarrà esposto fino al 1 ora p. Al mezzodì vi sarà un breve sermone.

Effemeridi storiche del Friuli

15. Febbraio 1389. — Congiura di alcuni nobili Friulani contro Federico Savorgnano.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UN'ITALIANA AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NELL'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

D. Francesco Fanna L. 2 — Il Clero della parrocchia urbana di S. Nicolò L. 450.

Per l'iscrizione nelle nuove liste elettorali. Quasi cittadini che non avessero altra qualifica per essere elettori che quella derivante dal sapere leggere e scrivere, possono rivolgersi dai nostri sigg. Pappati dott. Francesco, Jurizza dott. Raimondo, ed Ermacora dott. Domenico, presso l'uno o l'altro dei quali, estenderanno la relativa istanza da presentarsi all'Ufficio Municipale. Un'elogia a que' che si prestano ogni giorno gratuitamente per autenticare le domande d'iscrizione.

A Palmanova secondo che rileviamo dai giornali, incominciando da oggi 14 febbraio il sig. notaio Antonelli s'è messo pare a disposizione degli elettori che non avendo censo né certificato di alcuna scuola sapendo leggere e scrivere abbisognano di autenticazione della loro firma per essere iscritti nel ruolo degli elettori politici.

Da Latisana. Il sig. Leonardo dott. Zuzzi notaio, scrive alla Patria del Friuli di voler prestare gratuitamente l'opera sua per la autenticazione delle firme di quegli elettori.

Nel "Giornale di Udine", leggiamo che il notaio dott. Rubbazer incaricato dalla *Costituzionale* si recherà il giorno 15 alle ore 2 p.m. a Felletto allo scopo di legalizzare le firme dei nuovi elettori.

Allo stesso scopo si recherà il giorno 16 a Pradamano e quindi a Pavia.

Il giorno 17, ore 2 p.m. a Camporotondo
18. Pisan Schiavonasco
20. Pisan di Prato.

Il mercato di S. Valentino fu ieri piuttosto fiacco per scarsità di bestiame capata dai mercati che si tennero in altri centri della Provincia. Oggi fu alquanto migliore. Gli affari però non molti.

Fu rinvenuto un mantello contenente rape acide, che venne depositato presso l'Amministrazione del Dazio consumo, dove chi lo ha perduto potrà riprenderlo.

Riassunto del movimento delle Casse postali di risparmio in Provincia di Udine (vedi IV pagina).

Ponte sul Cormor. È stato notificato alla locale Prefettura il Decreto che respinge il ricorso interposto da alcuni comuni ed autorizza il consorzio obbligatorio per la costruzione del ponte sul Cormor.

Incendio. Scrivono da Moggi che fin da sabato a mezzogiorno arde una macchia in cima al monte Pissanone.

L'incendio si spera non si estenda al bosco del Comune e vicina malga. I Reali Carabinieri e Guardie forestali sono sul luogo.

Sulle cause dell'incendio nulla si sa di positivo.

La Calvizie e la Scienza.

Il *The physic* parlando di certi preparati, che in Italia la *réclame* strombizza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'*Eucrinite* del dott. Clark ha ridonato ad un numero infinito di calvi la loro capigliatura, la media di questi sia assai inferiore a quella che dà l'Italia, infestata da migliaia di specifici!

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore!

« *Alla rigermogliazione capigliare con « corrono follicolo, bulbo e capello. Il « bulbo è inghiottito dal follicolo: strappasi « il primo senza danneggiare affatto il se- « cond: il bulbo disseccato cade, ma il « follicolo resta intatto e idoneo a ripre- « durre un nuovo bulbo: su questo prin- « cipio scientifico è basata la rinascita del « capello. Colli *Eucrinite* i capelli rinasco- « no in breve, prima fini, poco visibili, « poi divengono fitti e robusti: le spun- « tate o fiorite succedono, segonsi finché « il capo torna a riguardarsi: la parte de- « nudata gradatamente diminuisce, la piaz- « za si restringe e scompare circondata dal- « l'invasione rigermogliazione capigliare. »*

Così chiude il dott. Clark un suo studio analitico « *La Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione* » opuscolo che inviassi gratis a chiunque ne fa richiesta. L'*Eucrinite* vendesi presso A. De Biasis e G. Canto de' Nelli 26 p. p. Firenze a L. 3.50 il *fascio*. Spediscisi ovunque dietro domanda unita a importo.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 6 gennaio 1882

Venne deliberato di prelevare sul fondo di L. 68,000 depositate in conto corrente sulla Banca di Udine la somma di L. 18 mila per far fronte alle esigenze della Azienda provinciale fino al 18 corr.

In relazione a domanda fatta dalla Presidenza del Consorzio Ledra-Tagliamento all'effetto di ottenere il pagamento di lire 90,000 a saldo del sussidio di L. 150,000 votato dal Consiglio provinciale la Deputazione autorizzò il Comitato esecutivo del Consorzio suddetto a ricorrere per le anticipazioni che le abbisognassero alla Banca di Udine, salvo di reintegrare la medesima quando verrà stipulato il contratto di mutuo di L. 150,000 approvato dal Consiglio provinciale, e sempre inteso che l'obbligo della Provincia sarà limitato a L. 90,000 per capitale ed interessi.

A favore del sig. Battigelli Giuseppe venne autorizzata la restituzione di L. 400 costituenti il deposito fatto a garanzia dell'appalto per lavori di restauro ai ponti sul Cormor, Tagliamento o Meduna.

Venne disposto a favore della Direzione del manicomio privato ai Ponti Rossi in Napoli il pagamento di L. 184 per cura del mantedente Menini Tomaso di Verzone.

A favore del sig. Paganì Osea Giorgio ing. civile di Belluno venne autorizzato il pagamento di L. 500 a saldo competenze per prestazioni e sopralluoghi alla strada Erio-Mangiagio quale membro della Commissione all'opera nominata.

Fu disposto a favore di diversi comuni il pagamento di L. 753.15 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati ad alcuni maniaci poveri ed innocenti.

A favore del sig. Presani Giuseppe scrittore presso l'Ospedale civile di Udine venne autorizzato il pagamento di L. 500 quale gratificazione di straordinario servizio prestato nel 1881 per i monteconti poveri nell'interesse della Provincia.

Venne deliberato di ospitare le pratiche normali d'appalto per la fornitura del vestiario uniforme occorrente alle guardie forestali colle modalità stabilite nello avviso già pubblicato.

Furono inoltre nella seduta medesima trattati altri n. 32 affari: dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 10 di tutela dei Comuni, n. 7 interessanti le opere pie, ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 40.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI
Il Segretario
Sebenico.

Monte delle pensioni per gli Insegnati pubblici elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, Num. 4846 (Serie 2).

Secondo la Situazione pubblicata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 18 p. p. Num. 14, il Monte delle Pensioni per gli insegnanti elementari possedeva al 31 Dicembre 1881 un capitale netto di L. 4,958,967.75, e cioè L. 4,763,798.94 in rendita consolidata, L. 20,929.28 in conto corrente colla Cassa dei Depositi e prestiti e L. 172,342.21 in crediti per contributi non riscossi; cui aggiungendo L. 1897.32 di contributi riscossi ma non ancora comutati in vaglia del Tesoro dai Tesorieri provinciali, si ha il capitale surriferito di L. 4,958,967.75.

Questi risultamenti sono assai confortanti. La cifra di L. 172,342.21 di contributi non riscossi si riferisce nella massima parte alle quote che andavano a scadere soltanto col 1. Gennaio 1882 e quindi non si potevano riscuotere prima del 31 dicembre 1881.

L'attivo netto è salito in appena tre anni ad una somma abbastanza ragguardevole, e poiché i risultati in avvenire dovranno riuscire necessariamente anche migliori sia per il normale aumento degli insegnanti contribuenti, sia per il progressivo sviluppo dei capitali fruttiferi, è certo che il patrimonio del Monte andrà rapidamente crescendo secondo le previsioni cui si informò la legge di sua creazione; e che perciò rimangono assicurate le sorti del nuovo Istituto dal quale sarà dato principio col 1. Gennaio 1889 all'assegnamento delle pensioni.

Del che debbono rallegrarsi non soltanto la benemerita classe d'insegnanti a cui favore il Monte fu istituito, ma altresì tutti coloro che hanno a cuore il benessere di essa.

Il cattolicesimo in Norvegia. Il P. Bernard, prefetto apostolico di Norvegia dà ottime notizie intorno all'incremento del cattolicesimo nelle regioni nordiche. Il punto più inoltrato verso il nord, dove giunsero i missionari, è il grado 71° in Lapponia. La Missione dal polo Nord compie oggi il suo 25° anno di vita, ed ha molti centri cattolici, chiese e scuole.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 11 febbraio.

Se la piazza in oggi risona non abbondantemente coperta di generi, ciò che si verifica per qualche mese dopo i raccolti, la quantità portata sul mercato però è tale che basta agli ordinari bisogni, avendo i grossisti del paese e la speculazione completata già le principali previsioni.

Siamo sabentrati cioè in quel periodo di calma solita a manifestarsi ogni anno, e che va scomparendo all'epoca della venuta dei nuovi prodotti.

L'ottava sesto trascorsa con affari trattati facilmente specie per granoturco, ed

a prezzi sostenuti, continuando l'articolo ad essere ben visto e domandato.

Grani. Frumento, i maggiori affari come altre volte accennati si fanno in privato. I prezzi fatti oggi sulla piazza si riferiscono a partite assai piccole e non sempre di qualità superiore e perfetta. Si pagò a lire 20, 20.25.

Granoturco. La bella roba è sana prontamente acquistata e ben pagata. La scorta trascurata, e per 5 ett. di grano affetto da muffetta o *sporisorium maydis* comparso il 9 corr. venne vietata la vendita e fatto asportare dalla piazza. I prezzi fatti furono: lire 13.—, 13.40, 13.50, 14.—, 14.25, 14.30, 14.50, 14.70, 14.80, 14.90, 15.—, 15.25, 15.30, 15.50, 15.90.

Fagiuoli, Segala e Lupini. Quantità poca, ricerche limitatissime prezzi quasi invariabili.

Gastagne. Siamo agli sgoccioli e per quantità e per domanda.

Foraggi e Gambustibili. mediocre; nei Fieno prezzi in rialzo perché più richiesti.

Nella legna e Carbone qualche piccola frazione di ribasso.

ULTIME NOTIZIE

Si manda da Costantinopoli alla Agenzia Wolff, in data dell'8, la seguente informazione pervenuta da Gerusalemme al patriarcato armeno:

Circa 60 Caldei assaltarono l'altare armeno al Santo Sepolcro e lo distrussero. Indi malmenarono il diacono armeno e ferirono parecchi armeni, che avevano opposto resistenza. Le truppe mandate sul luogo dal governatore riuscirono soltanto dopo molta fatica a sedare il tumulto.

Si telegrafa da Parigi: Freycinet dichiarò a Talandier che la espulsione del rivoluzionario russo Lavroff era stata promessa alla Russia da Gambetta quando era ministro.

Ora la Russia chiese al governo francese l'espulsione di Lavroff e si dovette mantenere la promessa.

Egli prevedeva alla future emergenze di simil genere presentando alla Camera una nuova legge, ma colla legge attuale è impossibile rifiutare le espulsioni quando sono chieste dai governi esteri per causa politica.

Laisant, deputato dell'estrema sinistra, ed altri radicali preparano per l'aprile un gran Congresso in cui discuteranno la separazione della Chiesa dallo Stato.

I sostenitori del gruppo Bontoux sostengono che il passivo dell'*Union generale* ammonta a 193 milioni, compresi i 33 di cui è debitrice verso il *Parquet*, e che l'attivo ammonta a 226 milioni, compresi i 113 di cui è creditrice verso i *contissiers*.

Da Vienna telegrafano che l'emissario Petrovic venne arrestato a Kikinda. È un disertore austriaco che dopo la campagna bosniaca s'era riparato in Serbia, quindi nella Russia. Dichiarò ora d'essere stato mandato da un alto personaggio russo a recar denaro ed istruzioni agli insorti erzegovei.

TELEGRAMMI

Londra 13 — Lo *Standard* dice che l'Austria per riguardo verso la Russia, rinunziò all'occupazione parziale temporanea del Montenegro, però le trattative continuano col principe per il caso in cui il passaggio di truppe attraverso il Montenegro fosse necessario.

Parigi 13 — Il *Debate* dice: Say sospenderà nel 1882 e 1883 l'emissione di rendita ammortizzabile.

Londra 13 — La *Francia* e l'*Inghilterra* si sono accordate per trattare con la altro potenza intorno agli affari dell'Egitto. I rapporti fra i gabinetti sono meno tesi relativamente all'Egitto.

Vienna 13 — Un disappacco da Zara alla *Presse* dice che la situazione nelle Bocche di Cattaro è migliorata. I villaggi vicini del Orizovica telegrafarono al *Narodnik* di Zara protestando devoluzione all'imperatore, deplorando i torbidi e dichiarandosi pronti a formare delle colonne di volontari per combattere gli insorti. I volontari dell'Erzegovina vengono numerosissimi a Metcovic chiedendo e ricevendo armi dai depositi militari. Nel circolo di Ragusa formansi pure colonne di volontari.

Parigi 13 — La Camera discusse lungamente un progetto che unisce le ferrovie algerine e tunisine; il progetto venne rinviato ad una commissione.

Talandier presentò la proposta di compilare una statistica delle opinioni religiose. (mormori).

Si terrà seduta giovedì.

Vienna 13 — Continuano le apprensioni della stampa per la congiunta panslavista ora predominante in Russia. Le rivelazioni della *Tribuna* di Berlino sono oggi segnate da quella del *Fuggolense* di Budapest che pubblica un memorandum d'Ignatieff allo czar, in cui il generale propone lo smembramento dell'Austria e la costituzione in regno separato dell'Ungheria. Hancock altri indizi dei sentimenti poco benevoli della Russia verso l'Austria.

Carlo Moro direttore responsabile.

Serie 1785 N. 19	LIRE 50,000
SONO Serie 1924 N. 50	LIRE 100,000
3	Serie 5323 N. 22
VINCITE	LIRE 50,000

dell'unico Prestito a Premi della Città di Barletta pagato in poco tempo dalla Banca Fratelli Casareto di F. sco di Genova ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 49° estrazione dal signor Alfredo Noack; fotografia la seconda di lire 100,000 vinta nella 50° estrazione dal signor G. Mossone, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53° estrazione 20 novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente lire 50,000.

Questi lusinghieri precedenti fanno sperare che il primo premio di lire Centomila della prossima 54° estrazione 20 Febbraio 1882 sarà ancora riservato alla clientela della Banca Fratelli Casareto di F. sco di Genova la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di lire 40 ognuna, sino alla sera del 19 Febbraio, numero

DIECIMILA OBBLIGAZIONI

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire Cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54° estrazione suddetta sino alla totale estinzione del Prestito, perchè la specialità del Prestito di Barletta è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre, nelle quali restano ancora da estrarsi

N. 297,000 rimborsi a lire 100 L. 29,700,000

• 142,320 premi per complessive • 31,010,000

Totale lire 60,710,000

Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni, Un Milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sempre in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorre un certo numero delle tante ricercate serie complete di 50 Obbligazioni rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con lire 5000 certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a lire 1900.

I **Caponi Originali** staccati dalle Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi della 54° estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

LIRE 150 CADUNO

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 11; idem 25 se ne riceveranno 28. Alle domande fuori di Genova per soli coupon aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le Obbligazioni definitive e le serie complete saranno spedite franchi di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta fino al 19 febbraio 1882 alla

Banca Fratelli Casareto di F. sco in Genova

Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1808).

che spedisce a giro di corriere

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis. Inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi Prestiti italiani per circa

Un Milione di Lire.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 6 al 11 febbraio 1982

NEW21E-APPENDIX

Osservazioni Meteorologiche

RIASSUNTO del movimento delle Casse di Risparmio negli uffici postali della Provincia a tutto il mese di Gennaio 1882.

Udine, 10 febbraio 1882

Il Direttore Provinciale **G. N. Ugo**

DIREZIONE
ANTICA FONTE PEJO

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE PEJO "BORGHETTI".

La Direzione C. BORGHETTI

ore 9.10 ant.
da ore 4.18 pom.
PORTOFINO ore 7.60 pom.
ore 8.20 pom.¹⁰ *diretto*
PARTENZE
per GENOVA ore 8.30 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 3.47 pom.
ore 3.50 ant.
ore 5.10 ant.
per GENOVA ore 9.25 ant.
VENEZIA ore 4.57 pom.
ore 8.25 pom. *diretto*
ore 1.41 ant.
ore 6. — ant.
per GENOVA ore 7.45 ant. *diretto*
PORTOFINO ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

ERNIA

L. ZURICO, Via Cappellari, 4, Milano

Il suo beneficio è raccomandato tutti i Meccanici d'Automobili per la vera cura e miglioramento delle **Ruote**, invadendo privilegiati del Gruppo d'ogni signor **ZURICO**, troppo noti per desuettare la superiorità e straordinaria efficacia, anche nei casi più disperati, negli assistiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciando a desiderare, sia per controparte, come per riscontro, qualsiasi **Ruota**, sia per ridurre, in modo soddisfacente, pronti ed ottimi risultati: e l'ufficio aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi al opposto gode d'un sollievo e generale benessere. Le numerose ed incontestate applicazioni, ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi dalle contraffazioni** le quali, mentre non sono che preziosi ricatti, infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso: il vero Cinto, sistema **Zurico**, si trova solo presso l'inventore a **Milano**, non essendo alcun deposito autorizzato alla vendita.